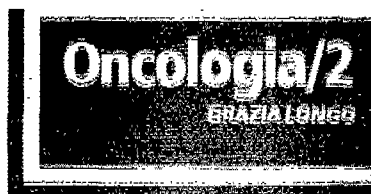


Il nuovo passo verso le cure mirate

All'Ircc di Candiolo i "trials" con farmaci personalizzati



L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo (Torino) ospita la prima tomoterapia elicoidale in Piemonte (Pietro Gabriele è il responsabile del servizio), ultima frontiera nel campo della radioterapia.

Ma non solo. Molte sono le iniziative e i progetti che verranno implementati nel 2011. A dicembre il consiglio di amministrazione della Fondazione del Piemonte per l'Oncologia, infatti, ha approvato le principali linee di ricerca per il prossimo anno. E molto si deve ai finanziamenti dell'Associazione Nazionale per la Ricerca sul Cancro, come il fondo del progetto cosiddetto «5 per mille». Inoltre la Fondazione Piemontese per la Ricerca continua ad alimentare l'Istituto con attrezzature all'avanguardia.

Va da sé che il successo è sostenuto dalla professionalità e dalla esperienza dei medici, dei ricercatori e del personale dell'Ircc. A partire dal direttore scientifico, Paolo Comoglio, il quale, secondo la classifica dei ricercatori elaborata in Internet dall'agenzia «Via Academy», è uno dei maggiori «cervelli» italiani. Sia per l'attività svolta nel nostro Paese sia per quella all'estero (Comoglio ha lavorato negli Stati Uniti alla Washington University e alla Pennsylvania University di Filadelfia).

Accanto alle cure tradizionali offerte dall'Ircc - chirurgia, radio e chemioterapia - un nuovo impulso sarà conferito alle terapie innovative «mirate». Quelle, cioè, basate su farmaci che inattivano il prodotto delle lesioni genetiche che sostengono la malattia. Il reparto è diretto da Massimo Aglietta, e i «trials clinici» da Silvia Marsoni, «new entry» dell'Istituto e riconosciuto esperto a livello internazionale.

Queste nuove terapie presu-

pongono lo sviluppo della diagnostica molecolare, cioè la classificazione dei tumori per le lesioni genetiche che li sostengono e non soltanto per l'organo di localizzazione. Un approccio in cui si esplicita l'esperienza riconosciuta del reparto di Anatomia Patologica guidato da Mauro Risio. La collaborazione in questo campo è molto stretta con i ricercatori di base dell'università di Torino che operano a Candiolo.

E non finisce qui.

Il consiglio di amministrazione dell'Ircc ha anche deliberato di implementare le ricerche cliniche sulle cellule staminali del cancro e sui trattamenti che ne aumentano la sensibilità alle radiazioni.

Novità decisamente rilevanti sono attese per i primi mesi del 2011: è infatti prevista la costituzione di un centro per lo studio delle metastasi «orfane», quelle cioè che si manifestano in pazienti apparentemente senza un tumore primitivo. Sono poi in corso ricerche tecnologiche per migliorare la diagnostica per immagini, anche grazie all'utilizzo di sofisticati sistemi computerizzati. Un esempio? La colonoscopia virtuale, nel reparto diretto da Daniele Regge.

Sono inoltre iniziati gli studi nel settore della medicina nucleare - diretta da Teresio Varetto - per sviluppare traccianti per la PET che riconoscano alterazioni molecolari delle cellule malate e non solo le alterazioni del metabolismo degli zuccheri. Vanno infine menzionate le attività svolte nel laboratorio Analisi, diretto da Antonino Sottile e nei reparti di Oncologia Chirurgica e Ginecologia Oncologica dirette da Michele De Simone e Giovanni Ponzone.

L'Istituto, infine, è impegnato nel progetto dell'«ospedale senza dolore» - coordinato da Felicino Deber-

nardi - studioso delle terapie palliative e della terapia antalgica. L'Ircc è un Istituto Scientifico di Ricerca, riconosciuto a livello internazionale, ma anche, e prima di tutto, - spiegano i medici e i ricercatori - un luogo di diagnosi e di cura, «dove l'interesse del malato viene anteposto a tutto».

